



Sezione Provinciale di Verona

Via Golosine 2/a - 37136 - Verona Tel. 0458200983

E-mail segreteria@fimmgverona.org

<http://www.fimmgverona.org/>

Verona, 1 novembre 2020

Prot. 139/2020

Al Direttore de l'Arena
Dr Maurizio Cattaneo

e pc a:

cronaca@larena.it

claudio.mafrici@larena.it

Egr sig Direttore,

Le chiedo attenzione in merito al titolo in prima pagina su l'Arena "Tamponi, precettati i medici di base" e nell'occhiello sovrastante "Ordinanza di Zaia, obbligatorio per i 3.150 dottori veneti effettuare i test rapidi agli assistiti. 'sanzioni a chi si rifiuta' "

Il titolo non corrisponde alla realtà dei fatti e induce una visione lesiva della dignità professionale dei Medici di Famiglia. Molti colleghi veronesi mi hanno telefonato allarmati questa mattina. Non si tratta di una precettazione, ma di un accordo condiviso a livello nazionale da FIMMG con il Governo e le Regioni. Inoltre l'obbligatorietà non è stabilita dal Presidente Zaia, che pure ha ritenuto di dare al provvedimento il carattere di ordinanza, ma da un impegno preciso che integra i compiti del medico di famiglia previsti dal nostro ACN (art. 13-bis aggiornato nell'accordo del 27 ottobre tra sindacati della medicina di famiglia e SISAC) e di un "protocollo di intesa" tra Regione Veneto e sindacati della medicina di famiglia approvato il 31 ottobre.

Per quanto riguarda i contenuti dell'articolo a pagina 11, poiché non viene precisato quali saranno gli effettivi servizi offerti dai medici, e da quando potranno iniziare, molti colleghi hanno il fondato timore di venire inondati di richieste improprie da parte dei cittadini nel panorama già confuso dell'accesso ai tamponi.

Una domanda confusa e indistinta di tamponi, alimentata dal clima di timore se non di panico, di molte persone intralcerà l'attività ambulatoriale e domiciliare ordinaria dei medici di famiglia e

l'attività straordinaria di questo periodo nelle vaccinazioni (circa 540 persone ogni medico) sia nei nostri studi che in iniziative con i comuni e la protezione civile.

Diversi Medici di Famiglia veronesi hanno già iniziato a fare i tamponi rapidi in modo volontario ai loro pazienti. C'è stato un accordo tra la direzione dell'ULSS 9 e le Medicine di Gruppo Integrate del distretto 3 e con altri medici veronesi su base volontaria, per "testare" l'impegno aggiuntivo, sia dei medici che del personale infermieristico e di studio, e le procedure di sicurezza da seguire a tutela dei pazienti, dei medici e degli ambienti. Questa iniziativa ci può consentire di programmare meglio iniziative su più larga scala.

Cosa prevedono esattamente gli accordi nazionali e regionali.

I MMG faranno i tamponi rapidi, su prenotazione, nel loro studio o, se inadeguato, in strutture rese disponibili dall'ULSS o dai comuni a:

1. Persone asintomatiche, contatto stretto di positivi, individuate dal medico o segnalate dal Dipartimento di Prevenzione, anche per l'eventuale tampone previsto al termine del periodo di quarantena
2. Persone sospette di infezione, a discrezione del medico.

Abbiamo accettato l'utilizzo dei tamponi rapidi, come richiesto dalle autorità sanitarie nazionale e regionali, anche con la consapevolezza dei limiti di sensibilità e specificità che possono avere se usati impropriamente.

Saranno dotati di tamponi rapidi anche i medici di continuità assistenziale.

In Veneto abbiamo sottoscritto alcuni impegni aggiuntivi rispetto al nazionale per facilitare l'individuazione dei contatti e le certificazioni, alleggerendo i compiti del SISP :

- L'identificazione tra i propri assistiti di contatti stretti con un positivo (contact tracing)
- Le certificazioni ai propri assistiti di inizio e fine quarantena (per i contatti stretti asintomatici) o di isolamento (per i positivi) che in questo periodo stanno creando notevoli disagi ai lavoratori dipendenti.

Questi provvedimenti sono funzioni medico legali, di restrizione della libertà individuale, e richiedono procedure che devono ancora essere attivate da Azienda zero.

Le chiedo cortesemente di aiutarci a fare bene il nostro lavoro precisando che i medici

- non possono iniziare a fare i tamponi questa settimana semplicemente perché non hanno i tamponi, non hanno ricevuto i DPI (dispositivi di protezione individuale)
- non sono in grado di fare le certificazioni medico legali perché non è attivo il portale regionale

Inoltre, molti medici (circa il 45%) lavorano da soli, senza collaborazione di infermiere e segretaria, in studi angusti o in condomini inadeguati a garantire la sicurezza. In questi casi è prevista la collaborazione di ULSS e comuni per mettere a disposizione di questi medici ambienti idonei e lo smaltimento dei rifiuti.

Ci attendiamo dall'ULSS una convocazione in tempi rapidi per concordare la fornitura dei materiali, le modalità organizzative e una chiarificazione delle procedure senza le quali i nuovi servizi non possono partire.

A conclusione le riporto lo stato d'animo dei medici di famiglia veronesi. Ci dispiacciono i toni muscolari con i quali è stata presentata questa intesa. Molti di noi si sono sentiti offesi. Tanto più in Veneto dove, proprio per l'impegno della sanità del territorio nella prima fase dell'epidemia abbiamo curato a casa l'85% dei malati di Covid. Abbiamo avuto più di 50 infetti tra i nostri colleghi, ed un morto. Ancora oggi alcuni di noi sono ammalati per il Covid.

Dispiace ancora di più a Verona dove, senza avere nulla in dotazione da Regione e ULSS, a febbraio, FIMMG ha fatto una raccolta di fondi con una risposta generosa da aziende, banche, associazioni private ed enti pubblici e da molti nostri pazienti, che ci ha permesso di avviare l'esperienza, originale in Italia, dei microteam per andare a visitare i malati segregati in casa. Ha servito nel periodo del lockdown un bacino di circa 350.000 veronesi e non è costata nulla allo stato.

Ma siamo Veneti e ci rimbocchiamole maniche. Siamo qui per fare responsabilmente la nostra parte per evitare l'intasamento degli ospedali e limitare le disfunzioni dei servizi pubblici. Fa parte della nostra cultura il dialogo, ma anche il rispetto.

Dr Guglielmo Frapporti
Segretario Provinciale FIMMG Verona

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Guglielmo Frapporti', written in a cursive style.